



Papa Francesco: «Basta tecnocrazia La solidarietà antidoto all'egoismo»

CINZIA ARENA

Un nuovo modello di sviluppo basato sul rispetto della persona e dell'ambiente. Un'economia, intesa come "legge della casa del mondo" che non generi disuguaglianze e non abbia come unico traguardo il profitto. Papa Francesco ha scelto di inviare un messaggio ai partecipanti del Forum Ambrosetti di Cernobbio, che si è aperto ieri, per invitare il mondo dell'economia a riflettere sulla necessità di un cambio di prospettiva. Una rivoluzione copernicana, da sempre sollecitata dal Pontefice nell'ottica della lotta alla povertà e dalle disuguaglianze, resa ancor più necessaria dall'emergenza sanitaria e sociale che tutto il mondo sta vivendo da mesi. Un appello alla solidarietà intesa come unico antidoto al virus dell'egoismo.

«Dall'esperienza della pandemia - è la premessa da cui è partito il Pontefice - tutti stiamo imparando che nessuno si salva da solo» perché «ogni scelta personale ricade sulla vita del prossimo». Una prova difficile che ha portato con sé anche insegnamenti positivi. «Non essendo stati capaci di diventare solidali nel bene e nella condivisione delle risorse, abbiamo vissuto la solidarietà della sofferenza» ha sottolineato Papa Francesco. La pandemia «ha messo in crisi la scala di valori che pone al vertice il denaro e il potere e ha riproposto fatiche e gioie delle relazioni». Anche la scienza e la tecnica hanno mostrato i loro

limiti e «non sono bastate» da sole a contrastare l'emergenza coronavirus, il fattore umano è stato quello determinante. «L'elemento decisivo è stato il surplus di generosità e coraggio, messo in atto da tante persone» ha detto Bergoglio. Che ha poi lanciato un appello a riflettere sul fallimento del «pa-



Francesco
4 settembre
2020,
Messaggio
ai partecipanti
al Forum di
Cernobbio

Tutti stiamo imparando che nessuno si salva da solo. Abbiamo toccato con mano la fragilità che ci segna e ci accomuna. Abbiamo compreso meglio che ogni scelta personale ricade sulla vita del prossimo, di chi ci sta accanto ma anche di chi, fisicamente, sta dall'altra parte del mondo

radigma tecnocratico come unico o prevalente approccio ai problemi». Quello della tecnocrazia è un «paradigma improntato alla logica del dominio sulle cose» ha ricordato il Papa, nel falso presupposto che «esista una quantità illimitata di energia e di mezzi utilizzabili, che la loro immedia-

ta rigenerazione sia possibile e che gli effetti negativi delle manipolazioni della natura possano essere facilmente assorbiti». Alla luce di quanto accaduto però «è necessario un cambiamento di mentalità che allarghi lo sguardo e orienti la tecnica, mettendola al servizio di un altro tipo di modello di sviluppo, più sano, più umano, più sociale e più integrale». È arrivato il momento, secondo Bergoglio - di promuovere un "discernimento" basato su due elementi principali. Da una parte una "conversione ecologica" che implichi il «rallentamento del ritmo disumano di consumo e produzione, per imparare a comprendere e a contemplare la natura», dall'altra la "creatività" per forgiare «percorsi nuovi e originali per il bene comune». Per realizzare questa profonda trasformazione del modello di sviluppo mondiale secondo Papa Francesco «è indispensabile formare e sostenere le nuove generazioni di economisti e imprenditori». Una necessità che in realtà il Pontefice aveva ravvisato da tempo, lanciando la proposta dell'incontro mondiale "The Economy of Francesco" che dopo un primo rinvio a causa del virus, si terrà dal 19 al 21 novembre ad Assisi in streaming. «È importante investire sulle nuove generazioni protagoniste dell'economia di domani, formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità, della cultura dell'incontro» ha sottolineato Bergoglio rivolgendosi al mondo economico riunito a Villa d'Este. «L'economia di oggi, i giovani, i poveri - ha aggiunto -, hanno bisogno prima di tutto della vostra umanità, della vostra fraternità rispettosa e umile, e solo dopo del vostro denaro». Nel suo messaggio il Papa ha infine spronato l'Europa ad assumere un maggiore impegno in questa direzione. «Oggi più che mai è chiamata ad essere protagonista in questo sforzo creativo per uscire dalle strettoie del paradigma tecnocratico, esteso alla politica e all'economia». E lo sforzo creativo «è quello della solidarietà, l'unico antidoto contro il virus dell'egoismo, ben più potente del Covid-19». Il Pontefice ha ricordato come siano passati ormai 70 anni dalla dichiarazione Schuman, che istituiva la forma embrionale dell'Unione. «Se allora si prospettava una solidarietà della produzione, oggi questa solidarietà va estesa al bene più prezioso: la persona umana» che va messa al «centro dell'educazione, della sanità, delle politiche sociali ed economiche». Perché nessuno «si salva da solo».



In una foto dell'ottobre 2019, il Papa nei Giardini Vaticani presiede la celebrazione per la festa di San Francesco, a cui è stato consacrato il Sinodo per l'Amazzonia / Ansa

VERSO ASSISI/ 21

«Noi impegnati a curare l'ambiente»

La lettura della Laudato si' ha cambiato i piani di un giovane economista spagnolo

MARIA GAGLIONE
Assisi

Ismael Pérez Franco è originario di Valdefuentes, una piccola città dell'Estremadura (Spagna occidentale). «Nato in una famiglia di agricoltori e allevatori, fin da piccolo ho sempre sentito un forte legame con la terra. Durante il mio primo anno di economia, ho cominciato a frequentare la Gioventù Universitaria Cattolica, associazione giovanile in cui ho imparato a coniugare la mia attività di studente universitario con l'essere un giovane cattolico impegnato a costruire un mondo migliore. Nel 2017 abbiamo approfondito l'enciclica Laudato si'. Ismael ci confida che quella lettura è stata decisiva nella sua vita: «La mia visione della realtà è cambiata, ho capito che i miei studi non potevano rimanere solo "un pezzo di carta" per trovare un lavoro. E mi sono chiesto come gli studi in economia potessero essere a servizio della società in cui vivo oggi. Alcune pagine dell'Enciclica mi hanno indicato una strada e sono ritornato a quel "primo legame": la terra, l'ambiente, l'ecologia. Dopo la laurea e un master, ho avuto l'opportunità e la fortuna di cominciare nel 2019 un dottorato in Economia Ambientale, con un progetto di ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici sull'allevamento. Quando mi sono iscritto all'Economy of Francesco, poter scegliere di approfondire il tema Agricoltura e Giustizia insieme a giovani di tutto il mondo impegnati in modi diversi nella cura della nostra casa comune, mi è sembrata una immensa opportunità». Perché accostare la parola giustizia ad una attività come l'agricoltura? «Noi siamo parte, non padroni, della rete interconnessa della vita. La giustizia è la premessa per costruire una società capace di garantire una vita degna ed equa per tutti e in armonia con gli altri esseri viventi. Studiare e realizzare pratiche agricole, di allevamento e di



Ismael Pérez Franco, nato in una famiglia di agricoltori e allevatori, studia Economia Ambientale e lavora a una ricerca sugli effetti dei cambiamenti climatici per gli ecosistemi. Parteciperà ad Economy of Francesco

gestione delle risorse, sostenibili, in grado di custodire la biodiversità e di provvedere al sostentamento di tutti è fondamentale. Ma non semplice da realizzare». E il giovane dottorando cita la Laudato si': «La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada aldilà dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria

egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo. Per questo, possiamo essere testimoni muti di gravissime inequità quando si pretende di ottenere importanti benefici facendo pagare al resto dell'umanità, presente e futura, gli altissimi costi del degrado ambientale». Ismael insieme

ad altri suoi colleghi è corresponsabile dell'ambito dedicato alla Ricerca nel gruppo tematico Agricoltura e Giustizia. «Ogni volta è interessante e sorprendente ascoltare idee diverse e confrontarsi su temi che ci interrogano tutti, quali: l'inclusione sociale, il recupero delle aree rurali, l'uguaglianza di genere, l'accesso alle risorse, la mortalità per fame o malnutrizione, il lavoro dignitoso, il rapporto tra crisi climatica e capacità produttiva del settore agricolo, agricoltura sostenibile, politiche agricole». Ismael guarda al futuro e pensa che l'esperienza che sta costruendo con i suoi giovani compagni contribuirà anche ai suoi studi di dottorato. «Sono sicuro che la mia tesi avrà i volti, le voci e le idee di tutti i giovani che sto incontrando in questo bellissimo viaggio. Un viaggio per fare della casa che abitiamo un posto migliore».

LE PROPOSTE DEL FORUM DI VILLA D'ESTE

Più risorse sul digitale e meno burocrazia per la ripartenza

Per il Pil italiano si stima un calo del 10,8% nel 2020. A livello internazionale per i manager il Covid acuirà la "guerra fredda tecnologica" tra Usa e Cina

Da Cernobbio arrivano otto proposte per la ripartenza: «Investire sul sistema educativo, definire una visione strategica inclusiva, trattare con l'Europa da pari, riprogettare la pubblica amministrazione, ridurre la sovra burocrazia o burocrazia cattiva, decidere e attivare una strategia industriale, rafforzare la struttura industriale paese, investire nella digitalizzazione e garantire una esecuzione operativa di qualità ai progetti strategici». La ricetta per una exit strategy dalla crisi viene elaborata da Valerio De Molli, ceo di The European House-Ambrosetti, che ieri ha aperto i lavori del Forum di Villa d'Este, sul lago di Como, ma che quest'anno prevede anche tanti collegamenti via streaming a causa della pandemia. Nel corso dell'appuntamento si è analizzato l'impatto del Covid sull'economia i-

taliana. Il modello di stima del Pil, elaborato da The European House-Ambrosetti, prevede una contrazione del 10,8% per il 2020. Per il settore manifatturiero l'impatto stimato per il 2020 è pari a un crollo del 21,4%. Del resto, il 70% delle aziende italiane ha registrato un calo di fatturato rispetto allo scorso anno e, di questi, quasi la metà ritiene che il proprio fatturato subirà una flessione superiore al 25% nel 2020. Secondo i manager a confronto all'appuntamento economico di fine estate, il Covid impatterà soprattutto sul fronte della "guerra fredda tecnologica" tra Stati Uniti e Cina. Partecipando al tradizionale "televoto" proposto dal Forum il 46,9% dei 100 imprenditori top manager partecipanti ritiene che ci sarà un acuirsi dello scontro sull'asse Washington-Pechino. Si prevedono crescenti tensioni anche fra India e Cina in Asia (30,6%) e

dalle elezioni presidenziali negli Stati Uniti (20,4%). Particolarmente apprezzato è stato il messaggio del Papa. «Condivido pienamente le parole del Santo Padre - ha detto Marco Alverà, Ad di Snam -. Nella fase post pandemia si porrà sempre più l'accento sul ruolo sociale delle imprese, come attori economici in grado di tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder». Anche la presidente di Eni Lucia Calvosa ha invitato ad approfittare della «spinta al cambiamento» generata dall'emergenza. Evidenziando le «parole preziose» del Papa, inoltre, Calvosa ha spiegato che «occorre accelerare il più possibile un profondo percorso di trasformazione, che ci porti verso una piena armonia con l'ambiente e le comunità in cui viviamo e operiamo». Luca Mazza

RIFLESSIONE

La scienza e la tecnica hanno mostrato i loro limiti nel combattere il virus «L'elemento decisivo è stato il surplus di generosità e coraggio di tante persone»



Evento confermato in streaming a novembre

Economy of Francesco, l'incontro con i giovani economisti voluto dal Papa, è confermato e si terrà dal 19 al 21 novembre 2020. Vista l'emergenza sanitaria nel mondo causata dal Covid, il comitato organizzatore ha deciso di celebrare l'evento internazionale interamente in modalità online, con dirette e collegamenti streaming con tutti gli iscritti e i relatori. Confermata anche la partecipazione "virtuale" di papa Francesco. Il successivo incontro, in presenza, si terrà sempre ad Assisi ed è previsto in autunno 2021, quando le condizioni sanitarie permetteranno di assicurare la partecipazione di tutti. Lo ha reso noto il direttore responsabile della comunicazione di Economy of Francesco, padre Enzo Fortunato. «L'organizzazione in versione online consentirà a tutti gli iscritti di partecipare all'incontro nelle medesime condizioni, di condividere l'esperienza vissuta, il lavoro, le proposte, e le riflessioni maturate in questi mesi nei 12 villaggi», spiega. Il Comitato è al lavoro per realizzare «un programma innovativo, partecipativo e globale che conservi gli elementi peculiari di Economy of Francesco (lavori di gruppo, sessioni plenarie e parallele con i keynote speakers, spiritualità francescana, spettacoli artistici, mostre) arricchendolo con le opportunità e i linguaggi che la modalità digitale dell'evento offre».